



LA TRAGEDIA A sinistra, Patrizia Monteleone, trovata morta nella piscina di casa lo scorso 27 settembre. In alto, la piscina in un frame tratto da un servizio della trasmissione Rai «La Vita in diretta»

Erba, morta nella piscina di casa l'ex marito preso nel Beneventano

▶Il cadavere della donna ritrovato a fine settembre: si pensò a un incidente. L'uomo arrestato a casa del fratello a Cusano Mutri. L'accusa: ha soffocato la 64enne in carrozzina, poi l'ha spinta in acqua

L'INCHIESTA

MILANO Una convivenza forzata dieci anni dopo il divorzio, tra liti, recriminazioni e minacce. «Prima o poi ti annego», la promessa di Carmine Civitillo, 76 anni, originario del beneventano, alla ex Patrizia Monteleone, sessantaquattrenne. Lei era costretta su una sedia a rotelle da due anni, per i postumi di un gravissimo ictus, e la villa di Buccinigo, nel comasco, che divideva con l'uomo era una sorta di prigione: impossibile spostarsi per casa con la carrozzina, tantomeno raggiungere la piscina. Eppure è qui che è stata trovata morta lo scorso 27 settembre e a spingerla in acqua, sostiene la pm Alessandra Bellù, è stato proprio Civitillo, accusato di omicidio volontario pluriaggravato.

LE INTERCETTAZIONI

L'uomo è stato fermato in provincia di Benevento, a Cusano Mutri, il paese di origine dove era tornato da alcuni giorni. Era ospite del fratello. A imprimere un'accelerazione all'inchiesta con l'arresto, le sue conversazioni intercettate e in particolare le telefonate a un cliente cinese con il quale sembrava volersi mettere d'accordo per una possibile fuga dall'Italia. A una morte accidentale i tre figli della coppia, Diana, Michael ed Eleonora, non hanno mai creduto: «Mio padre ha ucciso mia madre», confida la figlia a una vicina quando la villa viene sequestrata. E insiste in un post pubblicato sui social, chiedendo aiuto per gestire i suoi gatti: «Mia mamma è venuta a mancare per cause ancora da capire, se è stata lei o se è stato qualcun altro».

LE MINACCE DEL 76ENNE CHE NON SOPPORTAVA LA CONVIVENZA FORZATA CON LA SIGNORA DISABILE «PRIMA O POI TI ANNEGO» I SOSPETTI DEI FIGLI

LE TENSIONI

La famiglia era al corrente delle tensioni, con liti quotidiane, tuttavia la condivisione della casa era l'unica soluzione provvisoria per Patrizia, che per un periodo ha abitato in alcuni locali dell'azienda e dopo la liquidazione della ditta non aveva un posto in cui vivere. I fratelli hanno cercato ovunque una sistemazione, prima a Como poi in provincia per spingersi poi a Roma e nel Lazio, eppure una soluzione non è stata trovata e sono stati costretti a riunire temporaneamente i genitori sotto lo stesso tetto. Civitillo non ha mai nascosto l'acredine nei confronti dell'ex moglie, nemmeno davanti alle telecamere: «Chissà perché l'ho trovata lì in piscina. Ho chiamato mio figlio e gli ho detto: "Vieni subito qua, che c'è tua mamma... Arrangiatevi voi"», ha sintetizzato in un'intervista in tv. Mettendo in chiaro la situazione: «Io non mi interesso niente di loro. Se ero in buoni rapporti con lei? No, ripeto, sono divorziato da dieci anni». L'intervento di soccorritori e carabinieri risale alle 13 di domenica, quando Civitillo è rientrato a casa. Ai militari ha detto di essere uscito verso le 8, lasciando la donna da sola, e di aver fatto ritorno solo all'ora di pranzo. Ha visto Patrizia in piscina e quel punto ha chiamato il figlio, che vive poco distante, accorso con la fidanzata: Michael si tuffa e tira fuori dall'acqua il corpo della madre, mentre la compagna chiama i soccorsi.

L'AUTOPSIA

All'arrivo dei carabinieri, alcune incongruenze appaiono subito evidenti. Quando il figlio recupera la madre senza vita, la sua sedia a rotelle è già a bordo vasca, fradicia. Non potendo alzarsi da sola, Patrizia sarebbe dovuta cadere in acqua con la carrozzina, dunque chi l'aveva recuperata? Fondamentali sono state le analisi dei filmati di una telecamera di sicurezza, che registrano gli spostamenti di Civitillo la mattina della tragedia. Lui racconta di essere rientrato a casa all'ora di pranzo, mentre i video lo smentiscono riprendendo la sua auto che varca il cancello della villa ben prima di mezzogiorno, per non uscire più. Le testimonianze fanno il resto. Un paio d'ore prima dell'allarme lanciato da Michael e dalla fidanzata, due vicine di casa sentono delle invocazioni di aiuto, riferiscono che la voce appartiene a una donna e secondo gli investigatori il delitto sarebbe avvenuto proprio in quel momento. L'accusa della Procura di Como poggia peraltro su una base scientifica solida, ovvero i risultati dell'autopsia. Il medico legale ha accertato che Patrizia Monteleone è morta per soffocamento e che soltanto dopo è stata gettata in acqua, sulla bocca l'anatomopatologo ha rinvenuto segni evidenti di una azione meccanica, piccole lacerazioni e ferite dal significato inequivocabile. E poi i sopralluoghi dettagliati che hanno ricostruito ciò che era già chiaro per logica: nelle condizioni in cui si trovava la vittima, bloccata su quella sedia a rotelle, non sarebbe mai stata in grado di muoversi autonomamente per casa e a maggior ragione raggiungere da sola il giardino e la piscina.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2 novembre 1986 — 2 novembre 2026

PROF. ING.

Pasquale d'Elia

Un ricordo e una preghiera

Napoli, 2 novembre 2026

Positano, incidente choc auto sfonda la ringhiera e resta in bilico nel vuoto

IL CASO

Mario Amodio

Urta contro la ringhiera che costeggia in quel tratto la statale Amalfitana dopo aver perso il controllo del veicolo. L'impatto è di quelli violenti: fa cedere l'inferriata che però da sola compie il miracolo frenando la corsa dell'auto ed evitandole di finire nel baratro. È accaduto ieri all'alba alle porte di Positano, dove un'Audi A3, alla cui guida c'era un giovane del posto, ha rischiato di finire al di sotto della sede stradale. La sorte ha voluto che la vettura si fermasse, seppur in bilico, tra il cordolo di cemento e il passamano della ringhiera: per metà al di fuori della sede stradale, inclinata verso lo strapiombo, e per l'altra all'interno. Erano le 5.45 circa quando la vettura dopo l'urto è rimasta incagliata nella recinzione posta a protezione di quel tratto di statale, compreso tra la Garitta e il bivio per Montepertuso, rimanendo in bilico tra la scarpata e la carreggiata. Una scena da brividi a cui hanno assistito i primi soccorritori che hanno portato aiuto al 23enne uscito illeso nonostante lo schianto nel quale la berlina ha riportato diversi danni all'avantreno. L'episodio, verificatosi lungo via Guglielmo Marconi, solo per fortuna non si è trasformato in tragedia. La vettura che procedeva in direzione di Positano, ha perso per cause in via di accertamento, il controllo ed è rimasta miracolosamente in bilico sul precipizio, evitando per un soffio la caduta nel vuoto. Il conducente, visibilmente sotto choc, è riuscito a uscire dall'abitacolo senza riportare conseguenze gravi. Sul posto sono accorse decine di persone.

I SOCCORSI

Immediatamente è stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco partiti poco dopo dal distaccamento di Maiori. Giunti sul posto, i caschi rossi hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza l'area e recuperare il veicolo in stallo. L'Audi è stata prontamente imbracata con delle corde poste orizzontalmente alla sede stradale per evitare che si sganciasse dalla posizione in cui si trovava. Operazione questa necessaria per mettere in sicurezza il veicolo in attesa dell'arrivo di un'autogru che provvedesse alla definitiva rimozione. Per spostare la vettura si è reso necessario l'intervento di un mezzo speciale dei Vigili del Fuoco partito da Salerno. Spetterà ora ai carabinieri della locale stazione e ai colleghi del nucleo radiomobile della compagnia di Amalfi, che hanno effettuato i rilievi del caso, stabilire le cause che hanno portato al violento impatto con la ringhiera. Un episodio che, fortunatamente, si è concluso senza drammatiche conseguenze: l'urto e la posizione della vettura avrebbero potuto determinare un bilancio ben più grave. L'ipotesi al momento è quella di un colpo di sonno considerato che i test disposti dalle forze dell'ordine avrebbero dato esito negativo. La circolazione stradale, bloccata per circa quattro ore, è stata poi regolata a sensi di marcia alternata dagli agenti della polizia municipale di Positano fin quando non è ritornata alla normalità intorno alle 9.30 di ieri mattina.

PAURA ALL'ALBA SULLA STATALE AMALFITANA: ILLESO IL 23ENNE CHE AVEVA PERSO IL CONTROLLO DELLA VETTURA





SUL PRECIPIZIO Due immagini dell'auto guidata dal 23enne in bilico nel vuoto sulla statale Amalfitana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde 800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737

081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.LP.S)

Accettazione tramite web:

http://necrologie.ilmattino.it

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA MasterCard